

# Economia

**Energia** Intesa sulla distribuzione: 88mila clienti alla Spa provinciale. L'assessore Laimer: evento storico

## Centrali e utenti Enel in mano a Sel

*Acquisirà il 60% di una newco cui saranno conferiti tutti gli impianti*

BOLZANO — Doppio accordo in un colpo solo: la Sel avrà il 60% di una newco con Enel che gestirà le centrali idroelettriche che verranno assegnate ad entrambe le società in base alla gara in corso per il rinnovo delle concessioni e assorbirà la rete di distribuzione in Alto Adige comprensiva di 88mila clienti.

L'intesa è stata definita venerdì in un incontro tra il Landeshauptmann Luis Durnwalder, l'assessore Michl Laimer, il «consigliere» legale Gerhard Brandstätter, il presidente ed il direttore di Sel, Klaus Stocker e Max Rainer, e il responsabile della divisione infrastrutture e reti dell'Enel, Livio Gallo. Domani i contenuti dell'accordo verranno illustrati alla giunta provinciale per il via libera, giovedì a Roma la firma con Fulvio Conti, amministratore delegato di Enel.

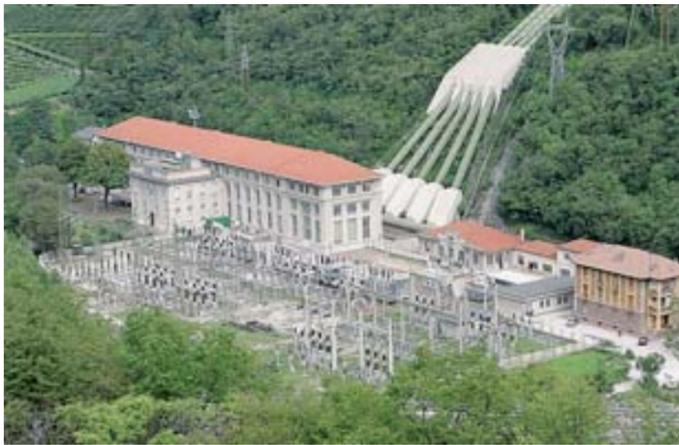
Con quest'operazione, la Provincia si assicura in previsione futura il controllo di gran parte della produzione idroelettrica altoatesina: entro fine mese verrà completata l'acquisizione del 60% di Hydros (versando 177 milioni di euro), la newco alla quale Edison ha conferito le sue sette centrali altoatesine; dal 2010 la newco con Enel gestirà anche gli impianti oggetto di gara per la concessione e non è difficile ipotizzare che le 14 centrali oggi dell'Enel verranno assegnate alla Sel o alla stessa Enel.

L'assessore Laimer chiarisce l'iter: «La gara per il rinnovo delle concessioni verrà completata con assoluta trasparenza. Abbiamo già istruito tutte le pratiche, corredate dai pareri del Comitato Via, dei Comuni interessati e dell'Autorità di bacino. Realisticamente, tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2009 assegneremo le centrali in base al merito dei progetti, con particolare attenzione ai miglioramenti ambientali. Quelle che verranno asse-

gnate a Sel e ad Enel verranno conferite, e questo è l'intesa appena raggiunta, ad una newco il cui valore e la cui partecipazione finanziaria delle due aziende verrà definita inevitabilmente solo dopo la conclusione della gara. E comunque, le 14 centrali verranno gestite da Enel fino al 2010, naturale scadenza della concessione». I 14 impianti dell'Enel (nella foto la centrale di Cardano) attualmente producono 2670 milioni di kWh di energia, che si aggiungono ai 1007 milioni di kWh delle centrali Edison conferite a Hydros.

«Si tratta del secondo evento storico di quest'anno nel settore dell'energia — prosegue Laimer — dopo l'accordo con Edison di aprile. Finalmente l'Alto Adige si riappropria dell'energia prodotta con l'acqua della nostra terra. La trattativa? Se ci pensiamo bene, dura da almeno dieci anni tra tentativi nostri e ripensamenti di Enel, anche se la fase decisiva è cominciata meno un anno fa. Da non sottovalutare l'accordo sulla rete di distribuzione, il cui passaggio alla Provincia è previsto da una norma di attuazione di 31 anni fa. La Sel riceverà 2mila km di linee e 88mila clienti. Il prezzo? Prima preferiamo parlarne in giunta (fino a pochi mesi fa Enel chiedeva 70 milioni di euro, ndr). Il passaggio sarà graduale e si darà tempo e modo ai Comuni di fare istanza, se interessati, per gestire le reti comunali così come prevede il piano della distribuzione». Per numero di clienti domestici, Enel è il secondo fornitore in provincia con il 33% del mercato dopo l'Ae di Bolzano e Merano, che ha il 44% con 118mila clienti. Altri fornitori sono l'Asm Bressanone (15mila clienti, pari al 5,8%), l'Azienda di Brunico (11.700 utenti pair al 4,5%) e l'azienda elettrica di Dobbiaco (2.900 utenti, 1,1%).

**Felice Espro**



**La «rivale» al varco**

## L'Ae pronta a entrare nell'affare



**Vertici**  
Pietro Calò (in alto) e Giuseppe Avolio di Ae

BOLZANO — L'intesa con Enel probabilmente non sarà l'ultimo atto della strategia di Provincia e Sel. Per le 17 concessioni in scadenza, infatti, sono in corso anche l'Ae di Bolzano e Merano, l'Asm di Bressanone e l'imprenditore privato Helmuth Frasnelli. Se l'accordo appena raggiunto mette la Provincia al riparo da eventuali ricorsi dell'Enel, al varco ci sono Ae, Frasnelli e Asm. Secondo indiscrezioni, l'Ae potrebbe essere invitata a partecipare alla newco, oppure potrebbe riottenere la concessione delle sue due centrali in scadenza, per le quali è peraltro in vetta alle preferenze di Comuni e Comitato Via. Frasnelli potrebbe invece ottenere il via libera per costruire almeno una delle due maxi centrali che ha progettato in val d'Isarco. Poco si sa di eventuali

contatti con Asm. Pietro Calò, amministratore delegato di Ae, è molto cauto: «L'intesa con Enel non ci sorprende, ma abbiamo bisogno di conoscere meglio alcuni dettagli prima di dare giudizi precisi». Il presidente di Ae, Giuseppe Avolio, pesa le parole ma lancia comunque messaggi chiari: «La Provincia e la Sel devono darsi molto da fare per evitare contenziosi. Noi ci attendiamo la regolare assegnazione delle concessioni in maniera trasparente e sulla base della qualità dei progetti. Su questo fronte ce la giochiamo con tutti e siamo pronti a far valere le nostre ragioni in tutte le sedi giudiziarie, dal Tar di Bolzano alla Corte di giustizia europea». A questo punto è probabile che, subito dopo le elezioni, si tenti l'accordo anche con l'Ae e Frasnelli.

**F. E.**

## Panorama

### Sicurezza nei cantieri Parte la campagna sulla valutazione rischi

«Ambienti di lavoro sani e sicuri. Un bene per te. Un bene per l'azienda». Questo lo slogan della settimana europea della sicurezza sul luogo di lavoro che prende il via domani. Alla campagna di sensibilizzazione aderisce anche la Provincia di Bolzano tramite la Ripartizione lavoro con l'esposizione di alcuni manifesti informativi. Da sottolineare la volontà di coinvolgere nella valutazione dei rischi anche le piccole e medie imprese, realtà che costituiscono la struttura portante dell'economia locale. «La valutazione dei rischi — commenta il direttore della Ripartizione lavoro Helmuth Sinn — è la strategia giusta da seguire, perché consente di analizzare in maniera sistematica tutti i pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori». Da gennaio la procedura di valutazione dei rischi verrà ampliata allo stress da lavoro e alle differenze del rischio a seconda del genere di appartenenza e del paese di origine. «La valutazione dei rischi — conclude Sinn — potrà essere effettuata da tutte le imprese con più di 10 dipendenti, entro il 30 giugno 2012, tramite un'autodichiarazione».

**SETTORE LEGNO A RADUNO.** Oltre 170 gli operatori del settore legno hanno preso parte convegno organizzato dal Centro di competenza sul legno di Bressanone. In Alto Adige operano circa 1700 imprese della prima e seconda lavorazione del legno. Nel corso del convegno sono stati trattati dagli esperti del settore argomenti come l'acustica, la tutela dagli incendi, le combinazioni tra materiali diversi come legno, vetro e materie sintetiche e soprattutto le necessità di un costante aumento del livello qualitativo nella produzione.

**IL TURISMO PUNTA A EST.** L'inverno altoatesino si presenta in Europa centrale. A Varsavia e Praga si sono tenuti due appuntamenti con la stampa organizzati da Smg. «Le statistiche confermano che gli ospiti polacchi e cechi si interessano sempre di più all'inverno altoatesino. Nell'ultimo inverno, infatti, i numeri si sono triplicati rispetto a cinque anni prima», spiega il direttore di Smg, Christoph Engl. Tradotto in cifre questo corrisponde a 35.929 arrivi dalla Polonia e 35.738 dalla Repubblica Ceca.

## Sindacato

### Lavoratori dell'amianto esclusi dal «beneficio» Partono le cause Uilm

BOLZANO — Sono una ventina di lavoratori delle Acciaierie esclusi dal «beneficio amianto», ovvero la possibilità di andare in pensione anticipata secondo il decreto che, nel 1992, ha debellato l'amianto dalle produzioni industriali in quanto sostanza gravemente nociva per la salute. Il sindacato metalmeccanici della Uilm ha riunito queste persone ed ha patrocinato i ricorsi in Tribunale avverso il responso negativo dell'Inps, che a sua volta si è basato sui giudizi del Contarp, l'organo tecnico dell'Inail che ha esaminato le pratiche. «Tutti questi lavoratori — spiega Vincenzo Salerno della Uilm — già alla data del 1992 avevano maturato almeno dieci anni di lavoro a contatto con l'amianto. Purtroppo l'Inail ha adottato pesi e misure differenti, basandosi più che altro sulle dichiarazioni formulate dagli stessi operai, ammettendone alcuni al beneficio ed escludendone altri. Noi riteniamo che l'esclusione sia un'ingiustizia e ci auguriamo che il Tribunale adotti un provvedimento responsabile che tenga conto dei reali rischi di salute che hanno corso questi lavoratori». Salerno spiega che la Uilm intende andare oltre questo ricorso: «È in corso una vertenza nazionale per fare in modo che i benefici per i lavoratori dell'amianto, di recente estesi anche al periodo 1992-2003, non vengano riconosciuti solo a 15 aziende e 4.500 lavoratori, come sta avvenendo. Credo che, con grande serietà, la Provincia debba affidare all'Appa l'incarico di tracciare una mappa dell'amianto presente nelle aziende tuttora attive, ma direi anche negli edifici pubblici e nelle case private. Sono tantissimi i casi in cui ambienti di lavoro o semplici case non sono stati bonificati: per ignoranza, per mancanza di volontà, per malafede di qualche datore di lavoro».

**F. E.**

**Costruzioni** Ultimato il Dolder Grand Hotel di Zurigo

## Frener & Reifer si espande

*Sedi in Usa e Russia, appalto a Mosca*

BOLZANO — Altra collaborazione illustre per la brisinese Frener & Reifer. Questa volta il socio è lo studio d'architettura londinese Norman Foster & Partners, con cui l'azienda altoatesina ha collaborato alla realizzazione dell'hotel Dolder Grand di Zurigo, inaugurato a fine settembre.

Per Frener & Reifer, impresa operante nel settore degli involucri architettonici e delle costruzioni in vetro e metallo, si tratta di un appalto da 12 milioni di euro. Un mix di storico e avveniristico, fatto di un antico palazzo ristrutturato e due ali nuove. «Un progetto all'avanguardia — spiega Francesco Giovine, responsabile commerciale del gruppo — in cui la nota di evidenza riguarda il rivestimento: pannelli di alluminio tagliati ad idrogetto per ottenere un'irregolarità in grado di donare un effetto foresta, contestualizzando l'edificio con l'ambiente circostante».

Come per la nuova Camera di commercio di Bolzano, Frener & Reifer ha fatto dell'hotel Dolder un esempio di con-

tenimento energetico. «Gli involucri devono rispondere a esigenze di mutevolezza rispetto alle condizioni climatiche, proprio come la pelle per l'uomo — evidenzia Giovine —. La Camera di commercio di Bolzano è un esemplare unico per una costruzione in vetro e acciaio, con consumi inferiori ai 30 kw/h per mq annui (categoria A+)».

La linea strategica di Fre-

ner & Reifer si riassume nelle parole dell'amministratore delegato, il francese Alain Toillié: «Il mercato lo fanno i migliori architetti — dice — e noi dobbiamo seguirli nel mondo». In programma c'è un piano di espansione per coprire nel 2013 tutto il pianeta: «Le due sedi che abbiamo aperto a Mosca e New York — continua Toillié — vanno in questa direzione». I nomi



### La strategia

L'amministratore Toillié: «Siamo partner dei più noti architetti del mondo»

## Convegno dell'Apa

### Artigiani: comunicazione e ricerca

BOLZANO — Il futuro dell'artigianato? Le risposte arrivano dal convegno di ieri dell'Apa. Andreas Winkler ha esposto i segreti per il successo: «La comunicazione è la strategia chiave dell'era moderna ed è il fattore decisivo nella concorrenza». Christian Hehenberger, studioso del futuro, ha svelato le tendenze dei prossimi dieci anni: «Il futuro appartiene all'artigianato. L'Europa è la più grande potenza economica con un Pil di oltre undicimila miliardi di euro, seguita dai Usa e Giappone. Nel 2020 la prima potenza sarà la

Cina con una crescita del Pil del 20 per cento. Seguiranno l'Europa e gli Stati Uniti, ma al sesto posto troveremo la Russia. La popolazione europea cadrà in tre dolorose trappole di costi: i prodotti alimentari saranno più cari, i trasporti saliranno annualmente del 7%, così come i costi di riscaldamento e raffreddamento. Si compenserà con le auto ad energia elettrica che consentiranno di fare il pieno a soli 2 euro nel garage di casa. Scompariranno i distributori di benzina».

**Stefano Pasquali**

dei partner, del presente e del passato, sono altisonanti: Norman Foster, Richard Meier, Kenzo Tange e Herzog & de Meuron. Grandi piani architettonici, ma anche novità per i privati: «Da tre settimane — spiega Toillié — è nata la Bernard Reifer vetro e metallo, per recuperare quella fetta di mercato di abitazioni, storicamente legata all'azienda (nata nel 1974 da Franz Reifer e Georg Frener, ndr), che negli ultimi anni avevamo trascurato». Con un fatturato di 35 milioni di euro, un centinaio di dipendenti e cinque sedi estere, la società vive un periodo di grande crescita tanto da diventare meta di Best Practice del Tis con una quindicina di imprenditori edili. La prossima sfida di Frener & Reifer riguarda Mosca e l'edificio Oasis Dobrinsky, dal costo di realizzazione intorno ai 37 milioni di euro.

**Giacomo Valtolina**